

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,50 - 19,45 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — per Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — p. Genova 6,5 - 8,22 (diretto) - 14,44 - 19,41.
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — da Asti 8,18 (diretto) - 12,39 - 18,7 (accel.) - 19,24 - 22,7 — da Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (diretto) - 19,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Nuovi Provvedimenti Legislativi

Fra i vari provvedimenti che verranno presentati all'apertura della Camera, fissata pel giorno 16 corrente, ve ne hanno di quelli destinati a sancire misure eccezionali richieste dalla eccezionalità dei disordini che hanno funestato in questi ultimi tempi il Paese e ve ne hanno ancora di quelli diretti a togliere in alcune delle vigenti leggi lacune o difetti che si riconobbe essere stati cause non ultime di certe propagande sovversive e delle perturbazioni morali e materiali che ne scaturirono. E codesti provvedimenti riguardano le associazioni, la stampa e le elezioni.

Vi saranno a quanto dicesi anche dei provvedimenti economici che sono attesi da lungo tempo e da troppo tempo promessi perchè si possano ulteriormente differire. Sono da approvarsi perchè informati a giustizia ed a vera uguaglianza quei provvedimenti intesi ad armare il potere civile di leggi efficaci non pure contro le associazioni anarchiche, socialistiche, repubblicane, ma anche contro le insidie e la guerra della potestà chie-sastica.

Perocchè non è certo giusto che mentre si procede per lo scioglimento di associazioni aventi carattere socialista, od anarchico, o repubblicano si lascino passare quelle associazioni che alla chetichella la potestà ecclesiastica va formando ed intessendo con quella abilità che non le si può disconoscere e che sostanzialmente tendono e possono fino ad un certo punto valere a sconvolgere gli attuali ordinamenti.

La Chiesa che secondo la legge di Cristo: *il mio regno non è di questa terra*, esce dal campo puramente religioso, non solo fa perdere quel prestigio che è e deve essere nella religione, ma invade un campo cui deve assolutamente permanere estranea.

Quanto alla stampa, fermo sempre il principio della libertà del pensiero, è mestieri studiare nella pratica un organismo che permetta di dare alla revisione un carattere reale, preventivo, togliendole la funzione attuale per cui la pubblicazione preceda, come suole avvenire in fatto, il sequestro.

Occorre però procedere col calzare di piombo onde non turbare le necessità

che si potrebbero dire meccaniche, della straordinaria rapidità di formazione del giornale al giorno d'oggi. E soprattutto non uscire in disposizioni che segnino un regresso in materia di libertà sancita dal nostro statuto fondamentale.

Quanto alle elezioni è da ricercare il modo più atto a far sì che esse siano veramente l'espressione della volontà degli elettori reprimendo energicamente quella corruzione elettorale che dilaga e che non è ultima cagione di quel discredito in cui sono cadute le assemblee elettive, di cui è duopo invece cercare in ogni miglior modo di rialzare il prestigio.

Ma soprattutto è a quello che potrebbe dirsi veramente *igiene della società* che l'opera del legislatore deve rivolgersi con energia.

Tutti dobbiamo desiderare e fortemente volere il miglioramento delle classi sociali. Alla classe degli umili non è solamente da tenersi parole di diritti, ma anche e più di doveri. Si educino queste classi innanzi tutto alla coscienza dei propri doveri ed alla pratica sincera ed aperta dei medesimi; e si tutelino efficacemente e seriamente i diritti delle medesime, senza educarle all'odio di classe e trascinarle con fallaci promesse alla ribellione ed al saccheggio che invece di miglioramento sono causa di peggioramento della loro condizione economica e morale. Se in certe teorie v'ha del buono e del giusto, gli è però mestieri che la parte buona e pratica sia, per dirlo in una parola, *incanalata entro le rive delle nostre istituzioni* che sono ispirate a vera libertà.

Per parte loro le classi così dette dirigenti debbono pensare a far giudizio, rinunciare a certe sterili querimonie personali da cui sono divise, e dare opera all'acquisto dell'affetto delle classi lavoratrici, sovvenendo alla disoccupazione, favorendo l'agricoltura, questa così negletta mammella degli stati in genere e del nostro Paese in specie.

E soprattutto è ad augurarsi che si coltivi e si raffermi con maggior forza quell'ideale patriottico, nel quale dovrebbero compendiarsi le idealità di un paese, al cui eclisse, ci si passi la frase, sono in gran parte da imputarsi le infaste giornate e le commozioni che hanno in questi ultimi giorni funestata l'Italia.

ECHI dell'Esposizione di Torino

Torino, 9 giugno 1898.

Cessato il movimento febbrile degli scorsi giorni, e scomparso persino l'ultimo pellegrino, la città si è rifatta più tranquilla, e l'Esposizione naturalmente ci risente di tutto ciò che forse è meglio pel visitatore che desidera esaminare tranquillamente le cose esposte sia per semplice curiosità che per studio. La Mostra si fa ogni giorno più attraente, non passa si può dire giornata senza che una nuova attrattiva, un nuovo chiosco, un nuovo divertimento venga ad aggiungersi a quelli già esistenti. Tutto ciò, unito alle agevolazioni ferroviarie, aumenta sempre il concorso dei forestieri.

Valga a provarlo il concorso verificatosi in questi ultimi giorni come comunica il Comitato:

Giorno 8

Visitatori all'Esp. Gen. Ital.	N.	7299
Id. Arte Sacra	"	1479
Id. serali all'Esp. Gen. It.	"	2249
		Totale N. 11027

Giorno 9

Visitatori all'Esp. Gen. Ital.	N.	17133
Id. Arte Sacra	"	1419
		Totale N. 18552

È veramente rimarchevole il poco concorso del pubblico all'Esposizione d'Arte Sacra, la quale presenta pure tante attrattive, in confronto del concorso all'Esposizione Generale, ma la cosa si spiega col fatto che la seconda è notevolmente più ampia e presenta maggiori svaghi anche all'esterno. Anche il costo di ingresso di lire una è eccessivo e la direzione provvederebbe certo ai suoi stessi interessi ove lo riducesse alla metà.

Fra le nuove disposizioni emanate dal Comitato e che è bene che i lettori conoscano, vi è quella di aver soppresso le serate elettriche nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana; viceversa negli altri giorni oltre all'essere aperta la Galleria Musicale e quella delle Belle Arti, vi sono pure da oggi aperte anche la Galleria dell'Elettricità, che oggimai si presenta al completo e quella della Ceramica.

Una serata all'Esposizione (la quale non costa che 50 centesimi) è un incanto, una fantasmagoria insomma di due o tre ore che resteranno indimenticabili;

la luce elettrica fra le verdeggianti piante ed i getti d'acqua ha speciali riflessi ed ombre che non immagina chi non ha visto; lo splendido giardino del Valentino si trasforma in un incantevole e misterioso quadro che fa pensare a fantastici paesaggi di mondi misteriosi...

Nella vicina Galleria della Marina è stato esposto il telegrafo senza fili Marconi. Voi credete che dopo il rumore che ha fatto questa, veramente straordinaria scoperta, il pubblico abbia ad affollarsi attorno a questo strumento. Neanche per sogno; i nove decimi di coloro che si aggirano per la Galleria della Marina, non sanno neppure della presenza di questa meraviglia.

Il sig. Godard ha cominciato la serie delle ascensioni libere; è uno sport molto interessante, ma anche assai costoso; qualche cosa come un 500 lire per ascensione!

Il tempo si è nuovamente messo alla pioggia che due o tre volte al giorno cade torrenziale come se di acqua in quest'anno non se ne avesse abbastanza. Di tutto questo se ne risentono un po' tutti... anche la presente corrispondenza. Metterò più vino un'altra volta.

D.

Lavori pubblici

Annunziamo con piacere che la Commissione nominata dal nostro Consiglio Comunale nelle sue ultime sedute per studiare ed indicare le opere più urgenti della Città nostra ha compiuta e presentata la Relazione in proposito.

Ora si attende che il Consiglio Comunale sia chiamato a discuterla ed a deliberare.

La Commissione ha indicato come opere più necessarie la sistemazione definitiva del nuovo foro boario; la sistemazione della piazza Nuove Terme, la costruzione di un edificio scolastico nella frazione Moirano, la fognatura, l'abbattimento delle case prospicienti la Caserma dell'Artiglieria — e in genere l'ordinamento delle strade.

La Commissione ha pure fatto cenno di un'opera che a quando a quando si sente far capolino, e cioè la costruzione di un edificio soprastante ai portici delle Nuove Terme sul Corso XX Settembre, pel quale pare anzi siasi già allestito un elegante progetto.